

MELO

Malus domestica

Famiglia: Rosacee



ORIGINI: continente Euro-Asiatico e Nord America

CARATTERISTICHE BOTANICHE

La specie predilige terreni freschi, di medio impasto e con pH da neutro a sub alcalino.

La si può coltivare anche oltre i 1000 metri s.l.m.

Le radici sono poco profonde.

Le foglie sono ovali con il margine seghettato di colore verde scuro sulla pagina superiore.



Le gemme a legno sono più piccole ed appuntite.



Le gemme miste a fiore sono più voluminose ed arrotondate.



I fiori sono ermafroditi, riuniti in corimbi di colore bianco con sfumature rosate.
La fioritura inizia dal fiore di centro (mese di aprile).

La fecondazione è entomofila e incrociata.

Alcune varietà sono autosterili come Golden delicious, Renetta del Canada, Stayman, che richiedono l'impianto di meli impollinatori.

L'albero del melo può presentare le gemme miste (produttive) su rami di differenti annate: ramo di un anno o ramo misto, brindillo, lamburda su rami di 2 o più anni.

Ogni varietà può quindi essere inserita in gruppi, a seconda della distribuzione degli organi produttivi.

La potatura di produzione potrà variare in base al gruppo di appartenenza della specifica cultivar.

Il melo richiede il diradamento dei frutti, perché la produzione si esprima con pezzature adeguate ed esalti le caratteristiche della varietà, limitando anche il fenomeno dell'alternanza.

Il periodo ideale per questa operazione è compreso tra la fase di "frutticino" e la fase di "frutto noce".

Il frutto è un "pomo" (falso frutto) e si presenta sotto svariate forme e colori.

AVVERSITÀ

CRITTOGAME: Ticchiolatura (alcune cultivar possono essere resistenti nei confronti di tale patogeno), Oidio, Monilia fruttigena, Cancri rameali, Marciumi radicali e del colletto, Batteriosi.

DI NATURA ANIMALE: Afidi (A. grigio, A. verde, A. lanigero, ecc.), larve di Lepidotteri: C. pomonella o Carpocapsa, C. molesta, Ifantria, Tortricidi, minatori fogliari (Cemiostoma). Coleotteri (Antonomo), Imenotteri (Tentredini), Cicadellidi (Cicaline), Ditteri (Mosca della frutta).

DA VIRUS: Mosaico

DA MICOPLASMI: Scopazzi del melo

PROPAGAZIONE PER INNESTO

I principali tipi di innesto utilizzati sono: a triangolo, a doppio spacco inglese, a spacco semplice, a gemma dormiente e a gemma vegetante.

PORTAINNESTI E FORME DI ALLEVAMENTO

IN ORDINE CRESCENTE DI VIGORIA

1) M 9 (fusetto)	1,0 - 1,5 x 3,5 m
2) M 26 (fusetto)	2,5 - 3,0 x 3,5 - 4,0 m
3) M 7 (fusetto)	3,5 - 4,0 x 3,5 - 4,0 m
4) MM 106 (fusetto, vaso)	4,5 x 4,5 m
5) MM 111 (vaso)	4,5 x 4,5 m
6) M 25 (vaso)	5,5 X 5,5 m
7) FRANCO (vaso)	5,5 x 5,5 m

La potatura di allevamento consiste in 1 intervento al bruno alla ripresa vegetativa e di 2-3 interventi primaverili – estivi (potatura verde).

LE MELE IN PIEMONTE

Il Piemonte all'inizio del Novecento possedeva migliaia di varietà di mele, alcune pregiate e apprezzate in tutto il mondo. La melicoltura tradizionale ha ceduto il passo a quella intensiva di pianura negli anni '60 e le varietà locali sono state rapidamente sostituite da quelle straniere, più produttive, più grandi, più belle, più adatte alle tecniche moderne, così che in appena quarant'anni è scomparsa un'enorme ricchezza.

I frutti appartenenti alla denominazione "*Antiche Mele Piemontesi*" appartengono a otto antiche varietà: Grigia di Torriana, Carla, Runsè, Dominici, Magnana, Calvilla bianca, Buras, Gamba fina.

Nel torinese sono ancora presenti circa 250 varietà di mele autoctone.

ELENCO DI ALCUNE DELLE VARIETA' IN NOSTRO POSSESSO

Grigia di Torriana, Carla, Runsè, Dominici, Magnana, Calvilla bianca, Buras, Gamba fina, Ravè, Ciucarine, Pioc, Sulfranin, Pum limun, Pom matan, Giraudet, Regine, Rosa mantovana, Rambur franc, Rigadin, Sciarle, Furnas, Valec, Pum meraviglia, Pum d'la madlena, Susin, Soelie, Marcun, Pum d'la masa dunscia, Giuseppina, Brasca, Bogin, Magnetti, Barol, Decio ... ecc per un totale di circa 150 varietà.